



## Dalla paura alla meraviglia!

DON FLAVIO FERRARO



I discepoli di Gesù, dopo aver visto da lontano la passione e la morte del loro Maestro, non trovarono altro modo per smorzare il dolore e la paura che rintanarsi nella stanza del Cenacolo. La paura volteggiava come ombra sui loro volti e nei loro cuori, la paura li ha isolati dal resto del mondo. Paura perché? Paura di che cosa? Paura, forse ancora peggio, angoscia! Avevano tanti sogni, tante aspettative su Gesù: "Speravamo che fosse lui a liberare Gerusalemme" (Emmaus). Volevano avere i primi posti in questo Regno del loro Messia. Ogni loro speranza e sogno svaniti nel nulla!

Al mattino di Pasqua la paura arriva alle stelle dopo aver ascoltato quello che le donne, andate al sepolcro, testimoniano dicendo che il Maestro è Vivo! No non è possibile, l'abbiamo visto noi da lontano appeso alla croce! L'abbiamo sceso noi dalla croce ed esanime l'abbiamo messo nel sepolcro! Turbamento, paura.

Uomini di poca fede anche la sera di Pasqua davanti al Cristo Risorto. Pensavano che fosse un fantasma, testimonia il Vangelo, e arretrarono davanti al Maestro.

Tale era la paura che non lo riconobbero. Davanti al Cristo Risorto è la loro Cristologia che è morta, cioè il loro modo di vedere Cristo, per questo non lo riconoscono.

"Non abbiate paura, sono Io" sono le prime parole del Risorto. Il Maestro li conosce bene i suoi discepoli.

Segue a pag.3



## Pasqua: promessa di vita eterna

Enzo Cazzato

La ricorrenza della Santa Pasqua è in sintesi la celebrazione della vita che vince la morte.

Narra, infatti, la vicenda di una vita, quella di Cristo, passata attraverso la sofferenza, fino a giungere all'esperienza della morte, per redimere l'umanità dal peccato.

Il termine deriva dall'aramaico *Paska*, che significa appunto "riscendere". La Pasqua contiene in sé un profondo messaggio di speranza: per i sofferenti, per gli anziani, per i derelitti, per le vittime di guerre, per chi è diverso, per chi è curvo ogni giorno sotto il peso della vita. Se la vita è più forte della morte, come testimonia la Resurrezione di Cristo, allora la Pasqua è un invito alla speranza.

Naturalmente ognuno di noi, dinanzi al mistero della Resurrezione, si pone delle domande: "Perché Cristo ha sofferto, è morto e resuscitato? Come vivere cristianamente la Pasqua? Come possiamo riconciliarci con Dio e con i nostri fratelli?". Le risposte dobbiamo cercarle nella Parola di Dio. Dio solo può illuminarci nel significato del mistero di Cristo, rivelato ai suoi santi apostoli e ai profeti nello Spirito; mistero di grazia e di salvezza che ha il suo centro nella Pasqua con la parola-chiave: amore. Un amore sincero e operoso

verso i popoli che vivono in condizioni di vita difficili, maltrattati e perseguitati per motivi religiosi o etnici, dilaniati dalla fame, dalle malattie, dai cambiamenti climatici e dalle guerre. Quando i Padri della Chiesa ed i maestri di Vita Spirituale ci ricordano il dovere dell'amore fraterno si riferiscono all'aiuto da dare al fratello bisognoso, aiuto che può giungere sino al sacrificio della vita.

È un insegnamento, oggi più che mai, attuale perché molti sono i bisogni degli uomini sia economici che spirituali; non possiamo ignorare le varie richieste di aiuto ma dobbiamo essere aperti al dialogo, sempre pronti a tendere la mano verso chi, in maniera velata o manifesta, chiede il nostro intervento.

La nostra vita quindi dovrebbe essere cristianamente permeata non

Segue a pag. 3

PADRE ROCCO MARRA

*In Sudafrica per evangelizzare*

2

STORIA LOCALE

*Il fonte battesimale*

3

ATTIVITA' DEI GRUPPI

*Rinnovarsi nello Spirito Santo*

6

SOCIAL MEDIA

*La comunicazione nella cultura digitale*

7

## PASQUA

**Gesù, luce dei nostri cuori, dal giorno della tua risurrezione, sempre ci vieni incontro. Dovunque noi siamo, sempre tu ci aspetti. Tu, il Cristo, tu sei unito a ciascun essere umano, senza alcuna eccezione. Ed ancor più, risorto, vieni a guarire la ferita segreta dell'anima. E per tutti si aprono le porte di una infinita bontà di cuore. Un tale amore, a poco a poco, trasforma la nostra vita. Dio vivente, tu nascondi il nostro passato nel cuore di Cristo e del nostro futuro te ne prendi cura.**

Frère Roger Schutz in Ritratto di Taizé

*Il servizio missionario di Padre Rocco Marra*

## Da ventitre anni in Sudafrica per evangelizzare



*Ospitiamo la testimonianza di padre Rocco Marra, nostro parrocchiano, che, come missionario della Consolata, da più di vent'anni vive nell'Africa del Sud nello Swaziland una nazione situata sul fianco orientale dei monti Drakensberg. Da gennaio è impegnato nella parrocchia dei "Santi Pietro e Paolo" di Kwaliseni.*

**Testimonianza a cura di Rocco Dell'Abate**

Sono padre Rocco Marra, missionario della Consolata. Da ventitre anni vivo in Sudafrica. Ero seminarista diocesano, ma dopo il terremoto dell'Irpinia nel 1980, ho maturato e deciso il futuro della mia vita. Ogni giorno si comincia la giornata con le lodi del mattino e la Santa Messa, un segno per dire che la missione scaturisce dalla Santissima Trinità.

Evangelizzare, per noi missionari, si è tradotto in una presenza consolatrice nelle ex città-ghetto della debellata Apartheid, nelle quali c'è ancora molto da fare per raggiungere una convivenza tra le diverse razze. Tre di noi dopo aver evangelizzato e sostenuto alcune comunità parrocchiali in Sudafrica, ci siamo trasferiti in Swaziland. Lo scorso anno abbiamo studiato la lingua Siswati, strumento indispensabile per il nostro servizio missionario. Attualmente risiediamo nella città di Manzini. Lo Swaziland è un piccolissimo stato dentro il territorio del

grande Sud Africa, ed è una monarchia assoluta. La regione è reduce da un periodo di siccità che ha causato disagi fra la povera gente, anche se le recenti piogge hanno ridato speranza. A gennaio il vescovo di Manzini, mons. José Luis Ponce de León (il Swaziland ha solo una Diocesi), ci ha consegnato ufficialmente la nuova parrocchia dei "Santi Pietro e Paolo" di Kwaluseni, in una zona densamente popolata. La parrocchia include tre comunità, l'Università nazionale e un grande carcere; inoltre io servo un campo profughi e due piccole comunità rurali che si trovano al confine con il Mozambico nella regione di Lubombo; con il vescovo mi sono impegnato ad attivare le Caritas parrocchiali della diocesi. Abbiamo cominciato a visitare le famiglie e le comunità per conoscere la realtà, capi-



*La comunità dei missionari è composta da: P. Francis Onyango, P. Peterson Muriithi e P. Rocco Marra, in questa foto con alcuni parrocchiani.*

re la situazione di chi ci sta intorno; il dialogo e l'ascolto nell'umiltà ci permetteranno di definire, insieme alla gente, le priorità del nostro servizio missionario in questa nazione.

Gli inizi non sono mai facili, ma non ci manca l'entusiasmo e la voglia di stare con la gente.

*Saluti e benedizioni, vostro*  
**P. Rocco Marra, IMC**

*don Rosario Stasi*

## 50 anni di vita sacerdotale

**Giovanni Mastria**

Domenica 2 aprile è stata festa grande nella nostra Comunità parrocchiale per i cinquant'anni dall'ordinazione sacerdotale di don Rosario Stasi. Una vita al servizio del prossimo e dedicata a chi si affida per ottenere un aiuto, un suggerimento o, semplicemente, portare il Vangelo di Cristo ad ogni creatura, secondo il mandato apostolico ricevuto dal Salvatore (cfr. Mt 28, 19). È questo il profilo dell'attuale collaboratore di don Flavio Ferraro nella guida pastorale della Parrocchia Natività della Beata Vergine Maria di Tricase.

In una Chiesa Madre, gremita di fedeli, mons. Vito Angiuli, vescovo della nostra Diocesi, ha presieduto la Santa Messa di ringraziamento unitamente ad un nutrito gruppo di sacerdoti, diaconi e consacrati presenti per l'occasione. Nella sua accorata omelia, mons. Angiuli, oltre ad esaltare le doti umane e spirituali di don Rosario, ha ringraziato il Signore per il dono della vocazione al sacerdozio, evidenziando la dimensione cristologica del sacerdozio stesso. Infatti il presbitero è chiamato ad essere immagine viva di Gesù Cristo, Capo e Pastore della Chiesa.

Don Rosario Stasi ha alle spalle un *excursus* molto intenso. La sua formazione umana, filo-

sofica e spirituale è iniziata quando era ancora giovanissimo: dal 1952 al 1957 ha studiato a Ivrea, presso i Salesiani, sostenendo gli esami liceali a Valsalice (Torino) nel 1958. Successivamente, dal 1958 al 1960 ha affrontato il Biennio Filosofico a Liegi (Belgio); dal 1960 al 1963 ha sostenuto il tirocinio a Kinshasa (ex Congo Belga) e dal 1963 al 1967 ha compiuto gli studi teologici a Lione, in Francia.

Subito dopo l'ordinazione sacerdotale, avvenuta il 1° aprile del 1967, è stato missionario in Africa, nel Rwanda-Burundi, fino al 1969.

Nel 1970 è ritornato in Italia, dove a Roma, presso la Facoltà Teologica dell'Antoniano, ha conseguito la licenza in Teologia Pastorale. Dal 1973 al 1975 ha collaborato con la Parrocchia di Tricase e le sue marine, mentre dal 1975 al 1976 è stato titolare della Parrocchia "Sacro Cuore" di Ugento.

Come parroco, il periodo più lungo lo ha vissuto a Specchia, dove ha svolto il suo ministero sacerdotale per oltre un ventennio, dal 1977 al 1999.

Dal 1999 al 2003 è stato cappellano all'Ospedale regionale "Daniele Romasi" di



Gagliano del Capo; dal 2003 al 2009 parroco a Tutino di Tricase e dal 1° settembre 2011 il nostro vescovo lo ha nominato collaboratore della Parrocchia Natività della B.M.V. di Tricase, dove tutt'ora svolge il suo ministero sacerdotale.

Con lui e per lui vogliamo rendere grazie per il dono della vita sacerdotale e dell'amore attraverso il quale il Signore ha guidato don Rosario in questi 50 anni trascorsi in diverse realtà parrocchiali della nostra Diocesi. Lunghi anni di grazia in cui Dio ha fatto passare davanti a lui tutta la sua bontà misericordiosa per consolarlo e sostenerlo nella non sempre facile missione di testimone dell'invisibile e guida illuminata attraverso le vie della Provvidenza.

Maria, Madre dei sacerdoti e Regina degli apostoli, custodisca don Rosario nel suo Cuore e accompagni la nostra preghiera perché il Signore lo colmi di ogni grazia e benedizione e renda fecondo di bene quel lavoro apostolico iniziato cinquant'anni fa.



Carlo Vito Morciano

Durante la veglia di Pasqua il fonte battesimale e l'acqua assumono un ruolo importante nel contesto del rito liturgico, per rendere chiaro l'annuncio della salvezza operata dal battesimo: sacramento fondamentale dell'iniziazione cristiana.

La stessa tematica, rappresentata in chiave artistica, la si riscontra sul fonte battesimale della nostra Chiesa Madre; tra i pezzi più antichi della Diocesi, fu scolpito nel 1547 dallo scarpellino Domenico Musca di Tricase.

Grazie agli studi effettuati nel 1999 da mons. Maurizio Barba (S. PALESE-M. BARBA, *La seconda chiesa matrice di Tricase nel Sei-Settecento*, Congedo, Galatina 1999), sono stati messi in luce gli aspetti teologici e iconografici delle scene scolpite sul fonte: l'Arca dell'Alleanza, l'Annunciazione, la Creazione di Adamo ed Eva, Mosè che fa sgorgare l'acqua dalla roccia e il Battesimo di Cristo nel fiume Giordano. Rimasero non interpretati due rilievi difficilmente leggibili a causa dell'eccessiva vicinanza del monumento alla parete.

Oggi, grazie ai recenti spostamenti, si possono cogliere chiari dettagli iconografici utili per completare la lettura teologica e artistica del fonte tricasino. La prima forma (fig. 1) è di facile interpretazione e ci riporta al passaggio del popolo di Israele tra le acque del Mar Rosso. Mosè è in testa alla colonna, con il bastone im-

«Di questo dono della **creazione** hai fatto un segno della tua bontà: attraverso l'**acqua del Mar Rosso** hai liberato il tuo popolo dalla schiavitù; nel deserto hai fatto **scaturire una sorgente** per saziare la sua sete; con l'immagine dell'**acqua viva** i profeti hanno preannunziato la **nuova alleanza** che tu intendevi offrire agli uomini; infine nell'**acqua del Giordano**, santificata dal Cristo, hai inaugurato il sacramento della rinascita, che segna l'inizio dell'umanità nuova libera dalla corruzione del peccato».

“Veglia pasquale, benedizione dell'acqua battesimale”

pugnato nella mano destra, riconoscibile per i suoi abiti e particolarmente per i due caratteristici raggi posizionati sulla fronte. La scena prosegue a destra con Israele che sfila tra le acque, mentre i soldati del faraone sono travolti dai flutti del mare: «I carri del faraone e il suo esercito li ha scagliati nel mare; i suoi combattenti scelti furono sommersi nel Mar Rosso» (Es 15,4). I Padri della Chiesa inseriscono l'episodio tra le prefigurazioni del battesimo istituito da Gesù.

La seconda rappresentazione (fig. 2) offre alcuni spunti iconografici insoliti. Troviamo un percorso d'acqua attraversato da un ponte in pietra; in cima, un uomo dal costume israelita ed una fanciulla si sporgono dal parapetto con le braccia protese, come in un doloroso saluto. In basso, sulla riva, una donna inginocchiata regge in mano un contenitore rettangolare. Per chi scrive, la scena ricorda l'episodio di “Mosè esposto alle acque del Nilo”, evento rappresentato anche da celebri artisti tra i quali Nicolas Poussin e Adrien Guignet.

Seguendo l'intuizione, inginocchiata alla riva del fiume vi è, quindi, la madre di Mosè, intenta ad affidare alle acque del Nilo il figliolo neonato, chiuso in un cesto rettangolare, così come ricordano le Sacre Scritture: «La donna concepì e partorì un figlio; vide che era bello e lo tenne nascosto per tre mesi. Ma non potendo tenerlo nascosto più oltre, prese per lui un cestello di papiro, lo spalmò di bitume e di pece, vi adagiò

## L'acqua viva che ci salverà

Due raffigurazioni poco conosciute del fonte battesimale di Tricase



1- Il passaggio del mar Rosso

2 -Mosè esposto alle acque del Nilo

il bambino e lo depose fra i giunchi sulla riva del Nilo» (Es. 2,2-3). Sul ponte invece, con le braccia protese, offrono l'ultimo saluto il padre di Mosè e la giovane sorella Miriam.

Anche tale scena si coniuga al contesto prefigurativo del battesimo, in particolar modo al tema dell'acqua come fonte di salvezza. Infatti, da lì a breve tempo, il fanciullino verrà salvato dalle acque del Nilo dalla figlia del faraone, la quale, chiamandolo Mosè, dirà: «Io l'ho tratto dalle acque!» (Es. 2,10).

### Segue da Pag. 1

#### Dalla paura alla meraviglia!

Ha provato tante volte ad accennare alla sua passione e risurrezione ma loro nulla, non hanno compreso nulla, anzi i loro discorsi erano quelli di spartirsi i primi posti nel loro sperato “regno del Messia”.

Finalmente la paura lascia spazio alla meraviglia! Il loro Maestro è Vivo, è lì con loro, parla con loro e mangia con loro. Ma Tommaso non è con loro. Lo incontrano, gli parlano del Risorto, gli annunciano la “Bella notizia” ma Tommaso vuole di più. Dopo otto giorni c'era anche Tommaso nel Cenacolo e Gesù lo invita a mettere la mano al posto dei chiodi e della ferita del costato. Non sappiamo se Tommaso è riuscito a fare questo gesto coraggioso ma sappiamo solo che davanti al Maestro Risorto dice: “Signore mio e Dio Mio!”.

Finalmente la meraviglia ha sconfitto la paura.

È l'invito di Pasqua a tutti noi: “Non abbiate paura perché io sono con voi”. Lasciamo che Cristo Risorto illumini la nostra vita di peccato, permettiamo al Maestro di far sbocciare i rami che il burrascoso inverno del dubbio ha rinsecchito.

Buona e meravigliosa Pasqua a tutti!

### Segue da Pag. 1

#### Pasqua: una promessa di vita eterna

solo dall'amore verso il prossimo attraverso opere di carità, di perdono, di misericordia, di elemosina, ma soprattutto dall'amore verso Cristo morto e risorto per liberarci dal male che, sotto mille forme, incombe su di noi. Solo così la morte lascerà il posto alla vita, la guerra alla pace, la vendetta al perdono, l'odio all'amore.

Con le nostre preghiere quotidiane chiediamo la pace nel mondo in un momento in cui prevale l'avidità dell'uomo, la fragilità della famiglia, l'egoismo e ogni genere di violenza e di sfruttamento.

Facciamo in modo dunque che la Pasqua sia per tutti noi un'opportunità di rinascita morale e spirituale, un tempo di purificazione, in cui anche noi nel nostro piccolo, come diceva il vescovo don Tonino Bello diventiamo la “Chiesa del grembiule”.

In definitiva, se vogliamo essere veramente cristiani e rendere autentica testimonianza della fede che professiamo, dobbiamo sforzarci di penetrare il significato del mistero pasquale per renderlo operante nella nostra vita individuale e sociale.

# Il mese di maggio è il tempo della Prima Comunione

Da sempre il mese di maggio è il periodo riservato alla Prima Comunione, che insieme al Battesimo e alla Confermazione, costituisce la sorgente della vita stessa della Chiesa.

Nella nostra Parrocchia questo importante Sacramento, che si colloca nel cuore della "iniziazione cristiana", sarà amministrato da don Flavio Ferraro domenica 21 maggio.

Questo appuntamento è molto atteso, soprattutto dai fanciulli che, con emozione, si accosteranno per la prima volta all'Eucaristia. Papa Francesco, in una delle sue omelie, ha affermato che *da questo Sacramento dell'amore, scaturisce ogni autentico cammino di fede, di comunione e di testimonianza*. Già da queste



poche parole, è evidente che la Prima Comunione ha poco a che fare con le bomboniere, i confetti, gli abiti eleganti e i pranzi al ristorante

che abitualmente accompagnano l'evento, rischiando di oscurare il vero significato. Le catechiste hanno chiesto ai ragazzi, per capire come vivono questo particolare momento della loro vita, di rispondere, brevemente alla domanda: "Cosa ti aspetti dalla tua Prima Comunione?"

Dalle quarantatré risposte formulate dai ragazzi e pervenute in redazione tramite le catechiste Domenica Turco, Tonia Turco e Teresa Ghionna – che ringraziamo per la loro disponibilità – si evince che le parole più ricorrenti sono state: amore, gioia, felicità e cuore.

Non avendo la possibilità di pubblicarle tutte, di seguito ne riportiamo alcune:

*Dalla mia Comunione mi aspetto felicità e amore da Gesù che entrerà nel mio cuore rendendolo ancora più pieno di amore e anche di diventare più affettuosa con tutti.*

**Giulia Cavalieri**

*Io dalla Prima Comunione mi aspetto che nel mio cuore entri la luce e l'amore del Signore e che il mio cuore lo accolga con gioia, in modo che si purifichi e che diventi limpido e pulito come quando era al mio battesimo.*

**Aurora Luceri**

*Dalla mia Prima Comunione io mi aspetto di essere più unita alla mia famiglia, diventare più generosa, diventare una persona migliore, essere più altruista ed avere più amore e felicità verso Gesù.*

**Elena Petracca**

*Io mi aspetto tutto il bene di Dio e tutto l'amore che mi aiuterà ad affrontare il mio destino. Il giorno della Comunione desidero che Dio mi dia l'aiuto necessario per affrontare le mie paure e il resto dei giorni che mi aspettano, con coraggio e amore proprio come farebbe lui.*

**Francesco Panico**

*Io dalla mia Prima Comunione mi aspetto tantissime emozioni, una strana energia nell'aria e tra le tantissime emozioni un rinnovo della mia persona, seguendo l'esempio di Gesù.*

**Alberto Piscopiello**

*Mi aspetto dalla mia Prima Comunione una vita migliore e vivere in serenità con la mia famiglia e rispettare il prossimo.*

**Rebecca De Iaco**

*Dalla Prima Comunione mi aspetto che Dio mi protegga con tutto il cuore e spero di non farlo soffrire quando cado nel peccato.*

**Valeria Castellani**

*Dalla Prima Comunione mi aspetto un forte abbraccio da Gesù che sia la mia guida per tutta la mia vita.*

**Laura Longo**

*Dalla mia Comunione mi aspetto che Gesù mi stia sempre vicino, nel mio cuore e mi segua in qualsiasi parte vado!*

**Denise Sperti**

## “Orizzonti di Accoglienza” compie dieci anni

**Claudio Morciano**

È probabile che molti concittadini, tra cui anche quelli della parrocchia "Natività della Beata Vergine Maria", non conoscano l'esistenza e la vita dell'associazione Orizzonti di Accoglienza, della quale faccio parte come componente del consiglio direttivo.

Si tratta di un'associazione che ha lo scopo principale di fornire posti letto ai parenti dei malati dell'Ospedale "Card. Panico" (e dell'Hospice Betania), ma anche quello di operare nel campo sociale in aiuto dei bisognosi, collaborando soprattutto con la Caritas diocesana e le Caritas parrocchiali.

Per sostenerci in questi scopi, la diocesi di Ugento, durante l'episcopato di mons. De Grisantis, ha acquistato il vecchio albergo "Stella d'Oro", sito sulla strada per Montesano, e lo ha concesso a noi in comodato gratuito. La

struttura, con alcune semplici modifiche, è stata poi utilizzata per questo fine intitolandola *Maior Charitas*, che era il motto episcopale dello stesso mons. De Grisantis. Successivamente è stata dotata di ascensore esterno, per permettere l'ospitalità di persone con difficoltà di movimento, ed è stato revisionato l'impianto elettrico con la messa in opera tra l'altro di un impianto di pannelli solari fotovoltaici.

Nel corso del tempo, e quest'anno ricorre il decimo anno di operatività della nostra associazione, siamo sempre riusciti ad esaudire le richieste di quanti, per motivi di necessità, arrivando nella nostra cittadina da centri non solo della Puglia ma anche da fuori regione (Sicilia, Calabria, Lazio, Campania, Lombardia) hanno chiesto ospitalità con il contributo di una modica cifra che serve a coprire le spese di gestione. Ma non sono stati pochi i casi in cui, in collaborazione con i parroci e con l'assessorato ai



servizi sociali, abbiamo dato ospitalità a persone che erano in stato di necessità, sia pure per periodi limitati che la nostra attività principale ci ha consentito.

Si aggiunga a tutto ciò la Mensa di Fraternità del sabato, aperta gratuitamente a quanti vogliono consumare un pasto insieme ad altre persone nella sala a pianoterra della struttura. Tutto questo grazie all'impegno di tanti volontari che si alternano nella gestione della Casa e della Mensa. Concludo ricordando, a quanti ne avessero voglia o sono spinti dalla curiosità, a visitare la nostra Casa e, possibilmente, ad aggiungersi ai volontari che in maniera disinteressata svolgono la loro opera a favore di fratelli più bisognosi.

## Don Tonino a Tricase

La testimonianza di Claudio Morciano

### Entrava in sintonia con tutti

Francesca Errico

Continuano le interviste ai nostri parrochiani che ci permettono di approfondire sempre meglio la figura di don Tonino.

In questo numero vi proponiamo l'esperienza di Claudio Morciano, un ragazzo degli anni '60 attivo nell'Azione Cattolica e tuttora generoso nel servizio alla comunità.

Come ha conosciuto don Tonino? *La prima volta che lo vidi avevo circa dieci anni. Lui, ordinato sacerdote da poco, venne a celebrare una messa a Tricase e mi colpì molto il suo modo di fare, il suo modo di celebrare.*

*Qualche anno più tardi, l'ho ritrovato nell'Azione Cattolica.*

*Spesso don Tonino organizzava degli incontri diocesani a Leuca: dei ritiri spirituali nei quali si alternavano pomeriggi di spiritualità e di formazione a serate di sano divertimento e giovialità.*

Chi era don Tonino?

*Una persona impegnata a vivere il Vangelo in prima persona.*

*Prima i parroci erano un pò distaccati dalla comunità. Don Tonino invece si era trovato in un periodo post conciliare che coincideva con la sua vocazione di sacerdote in mezzo alla gente. Lui credeva tanto nella comunità.*

*Era un intellettuale ma sapeva trasmettere gli ideali del Vangelo nel concreto; sapeva spiegare concetti liturgici e teologici alle persone semplici.*

Don Tonino e gli altri.

*Il suo entusiasmo attraeva tanti giovani ma non solo. Entrava in sintonia con tutti. Era naturalmente portato ad avere attenzione e ascolto verso il prossimo. Voleva parlare con gli altri, stare vicino alla gente. Per esempio durante le messe solenni di Pasqua e Natale, per stare più vicino ai fedeli, faceva sistemare un altare nello spazio tra i gradini del presbiterio e i primi banchi.*

Dicono che ci siano alcune analogie tra don Tonino e papa Francesco.

*Sì, probabilmente ci sono. La capacità di esprimere concetti pro-*

*fondi con parole semplici per esempio ma soprattutto la promozione di una "Chiesa povera" che una volta che ha il necessario si apre nella carità verso l'altro, non per dare al prossimo i propri avanzi ma ciò di cui il prossimo ha bisogno. Don Tonino non voleva una Chiesa chiusa in se stessa ma aperta al prossimo in quanto tale, a prescindere dalle differenze. Non era un sacerdote che aspettava il fedele in sacrestia, era lui a uscire per primo!*

Ci racconta un aneddoto?

*Don Tonino credeva molto nella Provvidenza.*

*Una volta ero in piazza Pisanelli con lui e un altro amico; come al suo solito, aveva appena donato dei soldi ad alcuni bisognosi che lo avevano cercato in sacrestia. Noi scherzavamo sul fatto che per colpa della sua generosità non aveva mai una lira in tasca. Mentre parlavamo si è avvicinata una signora che voleva parlargli e si è allontanato. Quando è tornato don Tonino ci ha detto che la signora gli aveva appena dato un'offerta in denaro. Naturalmente per don Tonino, quei soldi già appartenevano al prossimo. Lui era "solo" un tramite, uno strumento.*

*Poi diventò vescovo. Quando diventò vescovo mandò una lettera alla comunità in cui paragonava la Chiesa ad una carovana. Una carovana divisa in sottogruppi guidati da qualcuno. Sosteneva di essere come un piccolo capo di un sottogruppo al quale ad un certo punto hanno chiesto di spostarsi di posto per gestire un gruppo un pò più grande. Spiegava però che anche se lui non era più così vicino a questa comunità si continuava a camminare insieme nella stessa carovana e nella stessa direzione: verso Cristo.*

*Quando diventò vescovo mandò una lettera alla comunità in cui paragonava la Chiesa ad una carovana. Una carovana divisa in sottogruppi guidati da qualcuno. Sosteneva di essere come un piccolo capo di un sottogruppo al quale ad un certo punto hanno chiesto di spostarsi di posto per gestire un gruppo un pò più grande. Spiegava però che anche se lui non era più così vicino a questa comunità si continuava a camminare insieme nella stessa carovana e nella stessa direzione: verso Cristo.*



Per gentile concessione della Signora Patrizia Pacella Coppola

Racconti, aneddoti e testimonianze

Incontro con Patrizia Pacella Coluccia

### Santo nel nostro cuore

Silvia Anselmo

Don Tonino è una presenza sempre fervida nella nostra comunità, grazie anche al ricordo affettuoso e al racconto di chi lo ha conosciuto bene e ha potuto condividere con lui momenti significativi della propria vita.

Quando incontro la signora Patrizia Pacella Coluccia, catechista presso la nostra parrocchia, mi accoglie in casa sua con entusiasmo,

vocando alcuni episodi: *Era un uomo generosissimo. Talvolta, quando era già vescovo, ci si recava in pullman da Tricase a Molfetta per incontrarlo. In quelle circostanze la sua ospitalità era sorprendente.*

*Invitava noi tutti a pranzo presso la sede del vescovado, dove, tra l'altro, accoglieva volentieri tanti giovani e tante persone nella sua Diocesi che, per motivi diversi, erano in difficoltà, senza preoccuparsi delle opinioni di chi non comprendeva la sua grande prodigalità.*

La signora Patrizia ricorda, ancora, che quando don Tonino fu nominato vescovo in piazza Pisanelli il 10 agosto del 1982, lei era lì: *È stata una cerimonia stupenda ed un'esperienza bellissima, indimenticabile -afferma con emozione- Con me c'erano anche i miei figli, allora piccoli.*

*Don Tonino, nello stesso anno, ha anche battezzato mia figlia più grande Diana.*

Dalle sue successive riflessioni traspare la profonda stima per l'umiltà, l'altruismo e l'infinita bontà d'animo di don Tonino: *Secondo me -dichiara- don Tonino ha percorso la teologia di papa Francesco; sono sulla stessa lunghezza d'onda per quanto riguarda la solidarietà e il prendersi "cura dell'altro". In tal senso don Tonino è stato veramente un profeta.*

A conclusione del nostro incontro, la signora aggiunge che: *In parrocchia, con la collaborazione di don Flavio, è stato costituito il "Gruppo don Tonino"; si è pensato, infatti, che possa essere il modo migliore per fare conoscere alle nuove generazioni, attraverso attività di varia natura, questo uomo straordinario. Il tema dell'anno in corso sarà l'accoglienza.*

Nella speranza che don Tonino possa essere al più presto proclamato santo, Patrizia, con un gran sorriso e occhi pieni di affetto e devozione afferma: *Don Tonino è già santo nel nostro cuore.*

molto contenta di poter ricordare il nostro caro don Tonino.

*Mi sono trasferita da Specchia, mio paese di origine, a Tricase nel 1980"-racconta-"e ho avuto l'opportunità di conoscere bene don Tonino in occasione del mio matrimonio. Negli anni in cui è stato sacerdote a Tricase si era instaurato un bellissimo rapporto di amicizia tra mio marito e don Tonino. Abbiamo deciso così di intraprendere un percorso insieme a lui, che poi ha celebrato le nostre nozze.*

Don Tonino era una persona speciale, disponibile ed affabile. Era dotato di un'ineguagliabile attitudine al rapporto con l'altro, come asserisce, con commozione ed ammirazione, la signora Patrizia: *Ciò che mi ha sempre colpito di don Tonino era la sua straordinaria capacità di stringere con estrema facilità, sin dal primo momento, relazioni amichevoli con le persone.*

Continua, poi, il suo racconto rie-

*Un impegno rivolto alla preghiera e all'evangelizzazione*

# Rinnovarsi nello Spirito Santo



Continua la presentazione dei Gruppi della nostra Parrocchia. In questo numero vi proponiamo l'intervista a Giovanni Calabrese, Coordinatore del Comitato Diocesano di Servizio RnS della diocesi Ugento-S. Maria di Leuca, che ringraziamo per la sua disponibilità.

**Pagina a cura di Giovanni Mastria**

Giovanni, come è nato il movimento "Rinnovamento nello Spirito Santo"?

*Il Rinnovamento nello Spirito Santo nasce da una libera iniziativa dello Spirito Santo, non ha un fondatore umano. Il 17 febbraio del 1967 dei docenti universitari insieme con degli studenti si riunirono in un ritiro spirituale (Duquesne, USA) per invocare la grazia dello Spirito Santo perché rinnovasse la loro fede. I partecipanti a quel ritiro testimoniano che durante l'Adorazione Eucaristica molti furono avvolti da una speciale Grazia, si trattava di un'effusione spontanea dello Spirito Santo. Da quel momento in avanti questa Grazia si è diffusa rapidamente in tutto il mondo. Tutti i Pontefici, da Paolo VI in avanti, hanno riconosciuto il RnS come la concretizzazione delle parole di Papa Giovanni XXIII alla vigilia del Concilio Ecumenico Vaticano II "Voglia il Signore rinnovare i suoi prodigi come in una nuova Pentecoste".*

Parliamo ora del RnS in seno alla nostra Parrocchia: c'è una denominazione ufficiale?

Grazie a chi si è costituito? Quanti aderenti ci sono e come si aderisce? Nella nostra parrocchia il RnS è presente con il gruppo/comunità "Il resto d'Israele". Veniamo da una storia di fede lunga circa venti anni, sei

anni fa abbiamo trovato approdo nella nostra parrocchia. Attualmente la guida pastorale del gruppo/comunità è affidata a: Luisa Musio, Angela Ligori e Anna Maria Ligori. Il cammino del RnS cerca di responsabilizzare ogni aderente ad essere prossimo per l'altro, in un'ottica di responsabilizzazione ed attenzione reciproca. Certamente occorre poi la guida di alcuni che vengono scelti dalla comunità. Per avvicinarsi al Rinnovamento è sufficiente frequentare l'incontro di Adorazione settimanale che facciamo in chiesa madre tutti i venerdì. Se e quando qualcuno si sente chiamato a questa meravigliosa esperienza di fede cristiana, gli viene proposto di frequentare il seminario di vita nuova, un percorso esperienziale di

**Rinnovarsi nello Spirito Santo significa convertirsi quotidianamente, vuol dire chiedersi ogni giorno "Signore cosa vuoi che io faccia per Te oggi?", nessuno è perfetto, ma ciò che conta è sinceramente essere rivolti a Cristo**



*riscoperta dei doni del Battesimo. A me piace dire che non sei tu ad aderire al Rinnovamento, ma è il Signore che attraverso il Rinnovamento ti chiama a Sé.*

Quali sono le vostre attività? Ci sono attività particolari che avete svolto nel corso dell'anno o che avete in programma per i prossimi due mesi?

*La nostra attività principale è l'evangelizzazione sulla base dell'Adorazione. Ogni membro del RnS evangelizza quotidianamente là dove è chiamato a vivere la sua quotidianità, a livello organizzativo proponiamo periodicamente il Seminario di vita nuova. La scorsa estate abbiamo realizzato le tende della Misericordia nelle marine di S. M. di Leuca e Torre San Giovanni in accordo con il nostro Vescovo.*

*Prossimamente abbiamo in programma il ritiro per una nuova effusione dello Spirito Santo e poi quello che il Signore vorrà...*

Cosa significa per voi rinnovarsi nello spirito?

*Rinnovarsi nello Spirito Santo significa convertirsi quotidianamente, vuol dire chiedersi ogni giorno "Signore cosa vuoi che io faccia per Te oggi?", nessuno è perfetto, ma ciò che conta è sinceramente essere rivolti a Cristo. Magari possiamo sbagliare, ma la cosa bella che ogni giorno imparo di nuovo è che possiamo sempre rialzarci, ricostruire e rinascere dall'alto.*

Qual è la peculiarità del vostro carisma che vi distingue dagli altri movimenti esistenti nella Chiesa?

*Senza dubbio l'evangelizzazione.*

Uno dei vostri punti cardini è la formazione permanente. Come si sviluppa il vostro itinera-

rio di proposta formativa?

*La formazione permanente credo che sia una necessità per tutti. Le sfide educative cui ci chiama l'uomo del nostro tempo sono molteplici, solo pregando, formandosi e vivendo affianco all'uomo si potrà portare l'uomo a Dio e Dio all'uomo.*

Un'altra caratteristica del Rinnovamento è la preghiera. Perché tanta insistenza?

*Perché ce lo ha insegnato Gesù e ce lo ricorda la Chiesa. Solo parlando a Dio degli uomini si potrà parlare agli uomini di Dio*

Perché avete deciso di aderire al RnS? Perché un laico dovrebbe accostarsi al vostro movimento?

*Noi non abbiamo deciso di aderire al Rinnovamento, è il Signore che ci ha chiamati ad essere Chiesa tramite il RnS.*

*Chiunque abbia dimenticato come si prega, chi voglia riscoprire la gioia della fede, chi vuole imparare a sperare oltre ogni speranza, chi si sente solo, chi è solo, chi si sente felice, chi si sente perso, chi si sente alla ricerca di Dio, può venire a sentire la voce di Gesù.*

*Chiunque abbia dimenticato come si prega, chi voglia riscoprire la gioia della fede, chi vuole imparare a sperare oltre ogni speranza, chi si sente solo, chi è solo, chi si sente felice, chi si sente perso, chi si sente alla ricerca di Dio, può venire a sentire la voce di Gesù.*

Quali passi del Vangelo descrivono al meglio il RnS?

*At. 2,42: Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere.*

Avete un messaggio particolare per avvicinare i giovani alla Chiesa?

*I giovani hanno bisogno di certezze, di valori. I giovani cercano la Verità, dobbiamo solo mostrargli la Verità che è Cristo Signore.*

Impariamo a conoscere i social media

# La comunicazione nella cultura digitale



*Gli orientamenti pastorali della C.E.I. per il decennio 2010-2020, Educare alla vita buona del Vangelo, parlano della tecnologia digitale come nuovo contesto esistenziale. Infatti al n. 51 si dice che «Agendo sul mondo vitale, i processi mediatici arrivano a dare forma alla realtà stessa». Essi quindi vanno considerati positivamente, senza pregiudizi. Un obiettivo da raggiungere però sarà quello di educare alla conoscenza di*

*questi mezzi di comunicazione di massa, dei loro linguaggi ed un uso sapiente e responsabile.*

*Appare evidente che ormai la testimonianza evangelica passa anche attraverso questi mezzi, quindi dobbiamo essere dei “testimoni digitali”.*

*La testimonianza sarà tanto più credibile quanto più medium e messaggio, forma e contenuto, verità e vita coincidono. Quindi il*

*modo di usarli è il fattore che decide quale valenza morale possano avere.*

*È per questo motivo che abbiamo deciso di inserire nel nostro periodico una nuova rubrica dedicata ai social media, al fine di sviluppare, soprattutto nei ragazzi e nei giovani, la capacità di valutarne il messaggio e gli influssi, nella consapevolezza della considerevole forza di attrazione e di coinvolgimento di cui essi dispongono.*



**Tommaso Piccinni**

Facebook è un social Network dove tutti gli iscritti possono dialogare tra loro, caricare e condividere foto, farsi nuovi amici e ritrovarne di vecchi. Nulla di strano, se non fosse che una volta entrati a far parte di questo network digitale, tutta la nostra vita e la nostra intimità diventa di dominio pubblico. Tutti sapranno quello che facciamo, diciamo, siamo e pensiamo, in tempo reale.

Grazie anche alle tante “App” possiamo integrare funzionalità, il tutto alla faccia della privacy.

Avete mai pensato a che cosa può succedere se i provider, chiamati anche ISP (Internet Service Provider), cioè fornitori di servizi a privati e ad aziende che a paga-

mento consentono l'accesso a internet, potessero vendere i dati degli utenti?

Per fortuna non è il nostro caso, almeno per il momento, visto che le norme sulla privacy in Europa sono molto stringenti ma i provider Usa possono raccogliere e vendere i dati personali dei loro clienti, senza chiederne l'autorizzazione.

Un grande errore da non fare è dare la possibilità ai figli, soprattutto se minori e se il loro profilo non è controllato dai genitori, di iscriversi a Facebook perché potrebbero essere adescati da molti pedofili, come è già successo anni addietro. Altra cosa da scongiurare è quella di pubblicizzare foto e status dei figli.

Siamo spinti a condividere le nostre emozioni come le varie fasi di

crescita dei pargoli o i loro compleanni con tutti gli amici utilizzando internet, ma meglio farlo con messaggi privati perché le foto e i video inviati, innocentemente, possono interessare chi spia il vostro profilo con cattive intenzioni. Avviso per altro diramato anche dalla polizia postale.

Ecco quindi che non è tutto oro ciò che luccica.

Va, infine, evitato di divulgare tutto quello che è strettamente privato come frasi di odio, razziste, sessiste, informazioni personali, lutti, riabilitazioni o divorzi. Meglio se condivise solo con gli amici, anche perché si potrebbero coinvolgere persone ignare di tutto.

Oggi, tutti criticano Facebook, ma questo social ha cambiato la nostra vita. Difficile dire come, ma sta di

fatto che ha modificato il nostro modo di comunicare, di interagire, di influenzare i gusti, le abitudini oltre naturalmente il nostro pensiero. Ma a cosa serve realmente Facebook? Forse, ancora in pochi lo sanno. E tu, invece? Te la immagini una vita senza Facebook?

Questi, sono solo alcuni dei problemi legati al mondo del web.

Sono ormai diversi anni che mi occupo di Web marketing, Campagne SEO e SEM, seo copywriter e social media marketing. Ci lavoro tutti i giorni con i network e vi posso dire che, se non utilizzati con le giuste precauzioni, potrebbero essere un'arma distruttiva della vostra personalità e della vostra vita. Facebook non dimentica e per altro ha anche un'ottima memoria! Quindi usare con cautela.

Parrocchiani fuori sede

## “Se vuoi, puoi!”

**Patrizia Marra**

*trasferirmi a Mirandola (Mo) dove lavoro per un'altra multinazionale del mondo biomedicale.*

*Qual è il motivo che ti ha spinto ad andare via?*

*Come si può ben evincere da quanto detto prima, mi sono lasciato guidare dal desiderio di realizzare il mio principale sogno, ossia quello di contribuire, seppur nel mio piccolo, al miglioramento delle condizioni di vita del prossimo attraverso l'applicazione dell'innovazione tecnologica nell'ambito medicale.*

*In che modo vivi la tua fede nel tuo nuovo paese?*



*Non importa dove o con chi, la fede la vivo nel quotidiano: dal supporto dato ai miei colleghi, all'aiuto fornito all'anziano in carrozzina, durante le funzioni della domenica, nei momenti di riflessione interiore, nel confronto con altre religioni.*

*Riesci anche da lì a sentirti parte*

*della nostra comunità? Se sì, in che misura?*

*Una parte di me è sempre lì. Cerco di tenermi in contatto con le persone della comunità, ad alcune di queste sono affezionato particolarmente; cerco comunque di partecipare alle attività nei giorni di rientro a casa. Ad ogni modo porto sempre con me ciò che la nostra comunità mi ha insegnato, ovunque io mi trovi.*

*Cosa consiglieresti ai nostri giovani circa le loro scelte future?*

*Di credere sempre nei propri sogni, di non darsi mai per vinti. Il raggiungimento di qualsiasi obiettivo passa attraverso il superamento dei continui ostacoli e prove che la vita ti pone davanti. Alcuni di essi richiedono molti sforzi e sacrifici, ma se ci armiamo di fede e buona volontà nulla è insormontabile.*

In questo numero incontriamo il giovane Giorgio Colazzo impegnato nel settore biomedicale.

Di cosa ti occupi?

*Sono un ingegnere biomedico, mi occupo di sviluppo software per apparecchiature di dialisi per pazienti acuti e cronici; in passato, mi sono interessato di sviluppo hardware e firmware per protesi di arto superiore (per amputati trans-radiali) e inferiore.*

Da quanto tempo sei lontano da casa?

*Da settembre 2010, quando ho intrapreso il mio percorso universitario, iniziato presso l'Università di Pisa e terminato nell'ottobre 2015 al Campus Biomedico di Roma. Successivamente, sono stato un anno a Reykjavik (Islanda) dove ho lavorato presso una delle multinazionali più importanti nel panorama protesico per poi*

## Appuntamenti in Parrocchia

<b>Domenica 16 aprile</b>	Pasqua del Signore (SS. Messe come ogni domenica)
<b>Da mercoledì 19 aprile</b>	Benedizioni alle famiglie (vedere il programma dettagliato su "I tuoi passi")
<b>Giovedì 20 aprile</b>	Anniversario morte di don Tonino
<b>Domenica 23 aprile</b>	Presentazione dei cresimandi e ritiro spirituale ad Alessano
<b>Domenica 30 aprile</b>	Cresime in Chiesa Madre ore 18,30
<b>Lunedì 8 maggio</b>	Supplica alla Madonna di Pompei nella chiesa di S. Domenico ore 12,00
<b>Da lunedì 15 maggio a mercoledì 17 maggio</b>	Convegno Pastorale Diocesano
<b>Mercoledì 20 maggio</b>	Inizio Triduo al Sacro Cuore di Gesù
<b>Domenica 21 maggio</b>	Prima Comunione - chiesa Madre- ore 10,00
<b>Sabato 27 maggio</b>	Anniversario della dedizione della Chiesa Parrocchiale
<b>Domenica 28 maggio</b>	Conclusione anno catechistico
<b>Domenica 4 giugno</b>	Pentecoste
<b>Lunedì 12 giugno</b>	Inizio Triduo a San Vito
<b>Giovedì 15 giugno</b>	Festa San Vito
<b>Domenica 18 giugno</b>	Ss. Corpo e Sangue di Cristo - S. Messa interparrocchiale A seguire processione del Corpus Domini partenza Chiesa Madre
<b>Domenica 25 giugno</b>	Festa dell'anziano

Presenti nella nostra parrocchia dal 9 al 16 aprile

### Giovani missionari in Parrocchia

Durante la Settimana Santa, abbiamo avuto la gioia di accogliere nella nostra Parrocchia cinque seminaristi provenienti dal seminario *Mater Ecclesiae* di Roma, originari dell'India, del Messico e dell'Africa: *Juan Diego Mercado Avalos, Luis Eduardo, Franciscomary Isiorhovoja, Schino e Jebin.*



I giovani seminaristi sono stati ospitati presso alcune famiglie della nostra Parrocchia. Durante la loro permanenza hanno svolto varie attività improntate all'annuncio della buona novella a tutte le fasce d'età e a tutte le categorie.

I seminaristi, infatti, oltre all'animazione della messa e dei vari momenti di preghiera comunitaria, hanno incontrato i gruppi parrocchiali, i ragazzi, i giovani e le famiglie.

La piccola missione, da loro compiuta, è stata un'esperienza di annuncio, di testimonianza e di condivisione di fede e di vita, ma anche un'occasione preziosa di riflessione e di confronto per pensare vie nuove per rinverire l'entusiasmo e la partecipazione dei giovani.

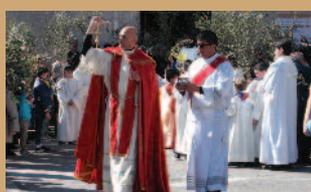
Un grazie sincero ai giovani seminaristi per il tempo, le meditazioni, le riflessioni e l'amicizia che ci hanno donato.

### Grande partecipazione di fedeli alla Domenica delle Palme



*Largo S. Lucia si trasforma, ogni anno, nel giorno delle Palme, in un'immensa distesa di ramoscelli d'ulivo.*

*Dopo la benedizione, da parte di don Flavio, in processione si è raggiunta la Chiesa Madre per la solenne celebrazione Eucaristica.*



Ph. Rocco Dell'Abate

### Tanti giovani della Parrocchia a Ruffano per la GMG



*Un nutrito gruppo di giovani della nostra Parrocchia ha partecipato, domenica 9 aprile, con don Flavio ed i seminaristi missionari, alla GMG che si è svolta a Torrepaduli di Ruffano. Dal Santuario di San Rocco, in processione, i giovani, hanno percorso, intonando canti e preghiere, le strade cittadine, giungendo poi in piazza Libertà per la conclusione.*

### Concorso fotografico per i ragazzi del catechismo

## Un Selfie d'arte

Concorso fotografico per i ragazzi del catechismo della Parrocchia della Natività della B.V.M. di Tricase



Rocco Dell'Abate

Segui gli indizi e scopri il soggetto artistico descritto nell'indovinello. Fotografati con l'opera in un "Selfie d'Arte" e invia il tuo scatto all'email: [stelladelmattino.tricase@gmail.com](mailto:stelladelmattino.tricase@gmail.com)

I primi tre concorrenti che inoltreranno la foto riceveranno un premio.

*La tua bravura mi hai dimostrato e sulla buona strada sei avviato. Quindi adesso si gioca seriamente qui ti avvisa lo scrivente. Il centro antico dovrai esplorare ed una bianca statua rintracciare. È situata nell'angolo di un palazzo in un assolato grande spiazzo. In una nicchia in alto esposta una donna è seduta e composta. Lei è Maria, madre del Salvatore: nostra madre degna d'amore.*

Verranno prese in considerazione le email inviate a partire dal 16 aprile al 21 maggio 2017.

All'interno dovrai indicare il tuo nome e cognome, il corso di catechismo, il nome della tua catechista, un recapito telefonico, e mi raccomando, fatti aiutare da papà e dalla mamma per spedire correttamente la tua foto!

I vincitori verranno pubblicati nella prossima edizione del giornale.

### La soluzione del numero precedente

Statua di S. Michele Arcangelo, sec. XVII, Chiesa di S. Angelo, Tricase



### Hanno indovinato per primi



Antonietta Lisi  
seconda media,  
catechista  
Suor Moira



Chiara Lisi  
terza elementare,  
catechista  
Rita Scolozzi



Maria Bruna Carbone  
quinta elementare,  
catechista  
Lucia e Leandro Di Muro

### Collaborazione a "Stella del mattino"

Si invitano quanti ritengono di avere idee, argomenti, articoli, fotografie che possano rendere bello e partecipato il nostro periodico, ad inviare i propri contributi a:

[stelladelmattino.tricase@gmail.com](mailto:stelladelmattino.tricase@gmail.com)

Quando inviate un articolo allegate anche una vostra foto e possibilmente anche un'immagine che descriva il vostro contributo. I numeri di "Stella del mattino" sono pubblicati, in formato pdf, sul sito della Parrocchia, all'indirizzo [www.parrocchianativitatricase.it](http://www.parrocchianativitatricase.it) dove si possono consultare e scaricare.